

LE CIFRE DEL FENOMENO

1.567

Camicie bianche in mano
iscritti all'ordine dei medici
nel 2007

662

Il fabbisogno di chirurghi
negli ospedali del Nord-est
per il 2008

30.000

Le cause intentate contro
i medici per presunta
malasanzita in un anno

80%

La stima dei medici che hanno
ricevuto un avviso di garanzia
o una richiesta di risarcimento

+400%

L'aumento del costo
delle assicurazioni professionali
per tutelare i medici dalle cause



Un'immagine simbolo
della serie tv "Grey's
anatomy". È uno dei
telefilm "ospedalieri"
di maggior successo,
la cui programmazione
in tv è appena
terminata

INTERVISTA BARTOLOZZI

«Niente ortopedici? È perché ormai solo le femmine studiano medicina»

«Prima è successo in Francia e in Inghilterra, ora anche in Italia c'è fame di chirurghi. Ed era prevedibile, visto che il tasso di donne iscritte a medicina ormai è salito intorno al 60-70 per cento». Per Pietro Bartolozzi, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Verona e neo presidente della Società di ortopedia e traumatologia italiana, il tramonto del fascio della professione è ormai un dato di fatto.

Professore, ma che c'entrano le donne medico, non sarà il solito maschilismo dei professionisti?

«Ma no, il maschilismo non c'entra. Il punto è che la chirurgia in generale, e certe specialità in particolare, sono da sempre prevalentemente maschili».



Scarso appeal

La specialità ha una grande componente

«meccanica», che non riesce a conquistare le donne



Stipendi

«Studi per 11 anni e a fine carriera prendi 4.500 euro»

Vuol dire che le donne non possono imparare?

«Ma certo che possono. Spesso però sono proprio loro che non sono attratte da certe specialità».

Ad esempio?

«Pensi a quella in cui esercito io, l'ortopedia. Gli interventi richiedono una spiccata componente "meccanica" che è adatta soprattutto agli uomini».

Ma quanto hanno pesato gli scandali di vera e presunta malasanzita?

«Sicuramente hanno contribuito. Anche sotto l'aspetto economico».

Non vorrà farmi credere che guadagnate male.

«Ci sono specialità che si possono praticare solo nei grandi ospedali pubblici, quindi non consentono di incrementare i guadagni con l'attività libero-professionale».

Facciamo due conti.

«Guardi, io, al culmine della carriera guadagno 4.500-4.800 euro al mese».

Appunto, non mi sembra male.

«Certo, in assoluto no. Pensi però che per arrivare qui bisogna studiare per sei anni all'università, più altri cinque di scuola di specializzazione. E poi vari anni di praticantato, guadagnando metà di quella cifra».